

11/07/2010

Il presidente di Federlavoro Umbria Verio Oliovecchio lancia le sue proposte

## Più legalità per cooperative e appalti

*“Per tutelare il lavoro dei soci serve maggiore vigilanza sulle offerte al ribasso”*

PERUGIA - Dopo l'assemblea elettiva nazionale di fine giugno, si è riunito il consiglio regionale di Federlavoro, la federazione di Concooperative che associa e rappresenta le cooperative operanti nei settori della logistica, dei trasporti, dei servizi e della produzione di beni, sotto la guida del neo eletto presidente regionale Verio Oliovecchio.

Nel corso della riunione sono state tracciate le linee programmatiche del lavoro della federazione, recentemente esposte anche all'assessore regionale Gianluca Rossi.

“Sicuramente prioritaria nell'azione della federazione - ha detto il presidente Oliovecchio - sarà la problematica della legalità del lavoro in cooperativa: sempre più frequentemente si registrano casi di subentri in appalti da parte di cooperative o consorzi spesso provenienti da altre regioni con offerte in ribasso, che non lasciano intravedere come possano remunerare adeguatamente il lavoro dei soci. Su questo chiederemo vigilanza da parte dei due osservatori provinciali della cooperazione, istituiti presso il Ministero del Lavoro, unitamente ad un supporto delle stazioni appaltanti a tutela delle imprese del territorio. Non meno discorsivo del mercato è il fenomeno del dumping contrattuale, adottato da quelle imprese cooperative che per aggiudicarsi commesse utilizzano per i propri soci lavoratori contratti di categoria meno onerosi o siglati con organizzazioni sindacali minoritarie”.

Il consiglio regionale di Federlavoro ha individuato anche delle ipotesi su cui riflettere: “Un percorso politico possibile - ha specificato Lorenzo Mariani, direttore di Concooperative Um-



**Verio Oliovecchio**  
Il numero uno di Federlavoro Umbria chiede maggiore legalità per cooperative e appalti

**“Su questo chiederemo vigilanza da parte dei due osservatori provinciali della cooperazione istituiti al Ministero”**

bria - potrebbe essere quello adottato da alcune regioni di inserire l'obbligo della presentazione del certificato di revisione quale condizione oggettiva per la partecipazione a gare ed appalti pubblici”. Le cooperative sono infatti per legge sottoposte ad un controllo revisionale da parte del Ministero dello Sviluppo Economico, controllo che, nel caso in cui queste aderiscano ad una delle Centrali Cooperative, viene svolto in maniera rigorosa da parte delle Centrali Stesse su delega ministeriale.

“E' statisticamente provato - ha proseguito Mariani - che le cooperative che

sono sottoposte regolarmente a tale controllo biennale da parte delle Associazioni Cooperative, presentano tassi di legalità superiori a quelle cooperative “spurie” che non aderiscono ad alcuna Centrale cooperativa e che sono sottoposte a revisione dal Ministero in maniera più saltuaria e spesso a campione a causa della carenza di organici. Su questo percorso, il servizio revisione di Concooperative Umbria è sicuramente disponibile a dare supporto al Ministero potendo revisionare le cooperative non aderenti sulla base di un accordo regionale consentendo il raggiungimento di quote di controllo

biennale prossime al 100% sulle cooperative operanti nella nostra regione”.

“Importante - ha concluso Oliovecchio - sarà il supporto allo sviluppo imprenditoriale delle cooperative associate che la Federazione intende attivare favorendo processi di rete se non di integrazione in forma consortile per aggredire mercati non solo regionali. Di sicuro interesse saranno per le nostre imprese le nuove opportunità che si stanno aprendo in settori innovativi, tra tutti quello delle energie rinnovabili, del riciclo di rifiuti, della raccolta differenziata, tutti ambiti nei quali la formula cooperativa può adattarsi in maniere estremamente interessante a giudicare da esperienze già consolidate su base nazionale”.

La cooperazione in questo periodo di grande crisi, secondo i dati elaborati dal centro studi di Concooperative nazionale sta tenendo, ma con trend discordanti. “Se sono buoni i dati occupazionali - commenta il presidente regionale Andrea Fora - dove si registra nel 2009 un incremento del 2% rispetto ad un contesto nazionale del mercato del lavoro che ha visto perdere sul campo più di 500.000 occupati, si contrae fortemente la patrimonializzazione con un sostanziale dimezzamento degli utili. La crisi, insomma sta confermando l'andamento anticiclico delle imprese cooperative rispetto alle altre tipologie di impresa dal punto di vista occupazionale, ma di certo affronteremo la ripresa con cooperative sicuramente più deboli dal punto di vista economico e finanziario. Riscontri immediati di tale situazione si stanno evidenziando fin da ora dove registriamo grande difficoltà delle nostre imprese nell'accesso al credito”.